

## SCHEDA

**Francesco Galli – Senza titolo – 2011**

bulino, échope e acquatinta su rame

175 x 122 / 385 x 285

chine appliqué su carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 85 + 5 es. d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 85

Atelier Calcografico, Novazzano 2012

---

Francesco Galli è nato a Losanna il 19 maggio 1976.  
Si è laureato presso l'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino con una tesi sull'incisione a colori.  
Dopo essere stato per tre anni docente per le tecniche di incisione al Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (C.S.I.A.) di Lugano e per un anno docente di conoscenze professionali in legatoria presso la Scuola d'Arti e Mestieri di Bellinzona ha abbandonato l'insegnamento nel 2011.  
Vive e lavora a Cagiallo.

## Il mio approccio all'incisione

La passione per questa tecnica artistica e per il mondo dell'arte in generale non è nato per caso, bensì mi è stato tramandato da mio padre e dalle conoscenze tecniche che ho potuto sviluppare insieme a lui come pure grazie alle persone che ho avuto occasione di incontrare e conoscere durante gli anni. Il lavoro svolto in atelier e gli artisti incontrati mi hanno portato, indubbiamente, a sviluppare una curiosità e una voglia di lavorare e sperimentare l'incisione sin da quando ero bambino. Con il passare degli anni mi sono interessato maggiormente ad altri aspetti riguardanti il mondo dell'arte e dell'incisione in particolare: un mondo senza confini e motore di costanti interrogativi e di innumerevoli scoperte. Parallelamente al mio lavoro pratico di incisione ho avuto il piacere di approfondire in maniera intima e personale, determinati linguaggi che mi hanno incuriosito. Questo l'ho potuto fare attraverso lo studio di artisti quali Rembrandt, Goya, Villon e di tanti altri che hanno saputo creare delle opere di interesse inestimabile e di poetica bellezza che nella storia dell'arte si sta purtroppo perdendo. Il mio dilemma è sempre stato: "Come poter innovare e rappresentare la realtà odierna ed i propri sentimenti in un mondo in cui l'unico valore sembra essere l'innovazione tecnologica e non quella espressiva?" A questo interrogativo non ho mai trovato risposta, né frequentando i corsi all'Accademia Albertina di Torino, né nella sperimentazione tecnica dell'incisione a colori, per il cui tema ho dedicato la mia tesi di laurea, né nello studio personale. È però forse per questo motivo che la ricerca è sempre stata continua ed è diventata uno stimolo costante! Guardando i paesaggi di Seghers, i disegni di Leonardo, le nature morte di Morandi... ho sempre avuto un sentimento di commozione dovuto in gran parte alla semplicità e

all'autenticità dell'espressione. Ossevando le caricature di Daumier, i ritratti di Mellan, le spensierate raffigurazioni di Picasso non si può restare insensibili al potere che vi è nell'equilibrio tra la padronanza tecnica e la libertà di espressione. Tutte queste caratteristiche mi hanno sempre guidato verso altri interrogativi (oltre a quello sopra citato), i quali ritengo debbano essere il "pane quotidiano" per una ricerca e un lavoro che, in particolare nel mondo dell'incisione, è del tutto personale e intimo. Perché dover "fare", per esempio, ciò che piace ad altri a discapito di ciò che interessa a noi stessi? Da quest'ultimo interrogativo forse traggio la risposta più chiara a riguardo del mio lavoro che - indubbiamente - non nascondo, tengo confinata nella mia mente e affidata alle mie mani, senza avere l'inutile pretesa di dimostrare qualcosa se non a me stesso.

Cagliari, ottobre 2012

Francesco Galli